

IL CONGRESSO PALINDROMO DEL CAI – IL 101°

IL CONGRESSO PALINDROMO DEL CAI – IL 101°



Palindromo

Abbiamo un Congresso Cai *“palindromo”* e, attingendo al greco, è ben augurante per il significato *“che può essere percorso in entrambi i sensi”* e quindi utile come un sentiero. Inoltre la parola *“percorso”* rinvia al verbo camminare con tutte le positive implicazioni del sapersi orientare e dell’Escursionismo, che è una delle principali pratiche in ambiente del Club Alpino Italiano.

Appuntamento nazionale

I Congressi Cai sono straordinari appuntamenti nazionali e il Cai ne ha già inanellati 100.

In questo novembre 2023 siamo oramai vicinissimi alle giornate del 101° Congresso a Roma, 25 e 26 novembre, che si preannuncia come imperdibile evento.

Fondamenti costituzionali

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

Art. 41

L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno [alla salute](#), [all'ambiente](#), alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali.

Art. 44 comma 2

La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane. **COMMA "GORTANI"**



La montagna
nell'era del
cambiamento
climatico.

La preparazione

Personalmente sono rimasto colpito dalla fase preparatoria e da quello che si è detto lo scorso 12 ottobre 2023, nel presentare e documentare quanto svolto per questo 101° Congresso, con lucide argomentazioni dai tre tavoli di lavoro su *"sostenibilità ambientale"*, *"sostenibilità sociale"* e *"sostenibilità economica"*. Da osservatore ho colto messaggi coerenti con la mia linea di comportamento che guarda alla **responsabilità** nelle scelte, alla **trasparenza** nell'esecuzione e ai **fatti** come conseguenza. Tutto bene ed è lodevole e importante il lavoro della nostra grande associazione ambientalista, del Club Alpino Italiano che si mette in discussione e guarda il futuro basando la sua azione su Costituzione e Agenda 2030.

Ma saremo ascoltati?

Il Cai ha una lungimirante capacità di visione e di previsione (e lo ha dimostrato nel tempo), ma la cosiddetta "transizione ecologica" mi sembra purtroppo un obiettivo perso sull'orizzonte, sostenuto da tante parole, così come alcuni obiettivi internazionali, europei e nazionali ...

Quale Congresso?

Il senso di un Congresso è quello di riuscire a realizzare una fotografia quanto più vicina alla realtà della situazione attuale (*principio di realtà su ambiente, economia, società, istituzioni e volontariato*) e dettare linee guida comportamentali per il futuro. Prospettiva non semplice, volendo restare con i piedi per terra, considerando che ci si rivolge contemporaneamente sia a un consistente e diversificato corpo sociale (346.045 socie e soci tesserati nel 2023), sia a una realtà istituzionale che possiamo individuare in buona parte distratta e lontana da questi temi.

Montagna e Montanità

Noi potremmo, per gli argomenti di nostra pertinenza, concentrarci sull'attuale situazione di "*policrisi*" e rispondere con l'insieme dei "*benefici*" offerti dai "*polisemi*" dati da "*montagna*" e "*montanità*". Di riferimento, tra i molti argomenti Cai, gli studi "*Terre Alte*", la storia del "*Sentiero Italia Cai*", la capillare presenza sul territorio di "*Rifugi*" e "*Sezioni*", la diffusa "*Rete Escursionistica Italiana*", le significative intese con i "*Parchi, Federparchi e il Sistema delle Aree Protette*", il proficuo dialogo con i "*Comuni*", reale presidio territoriale.

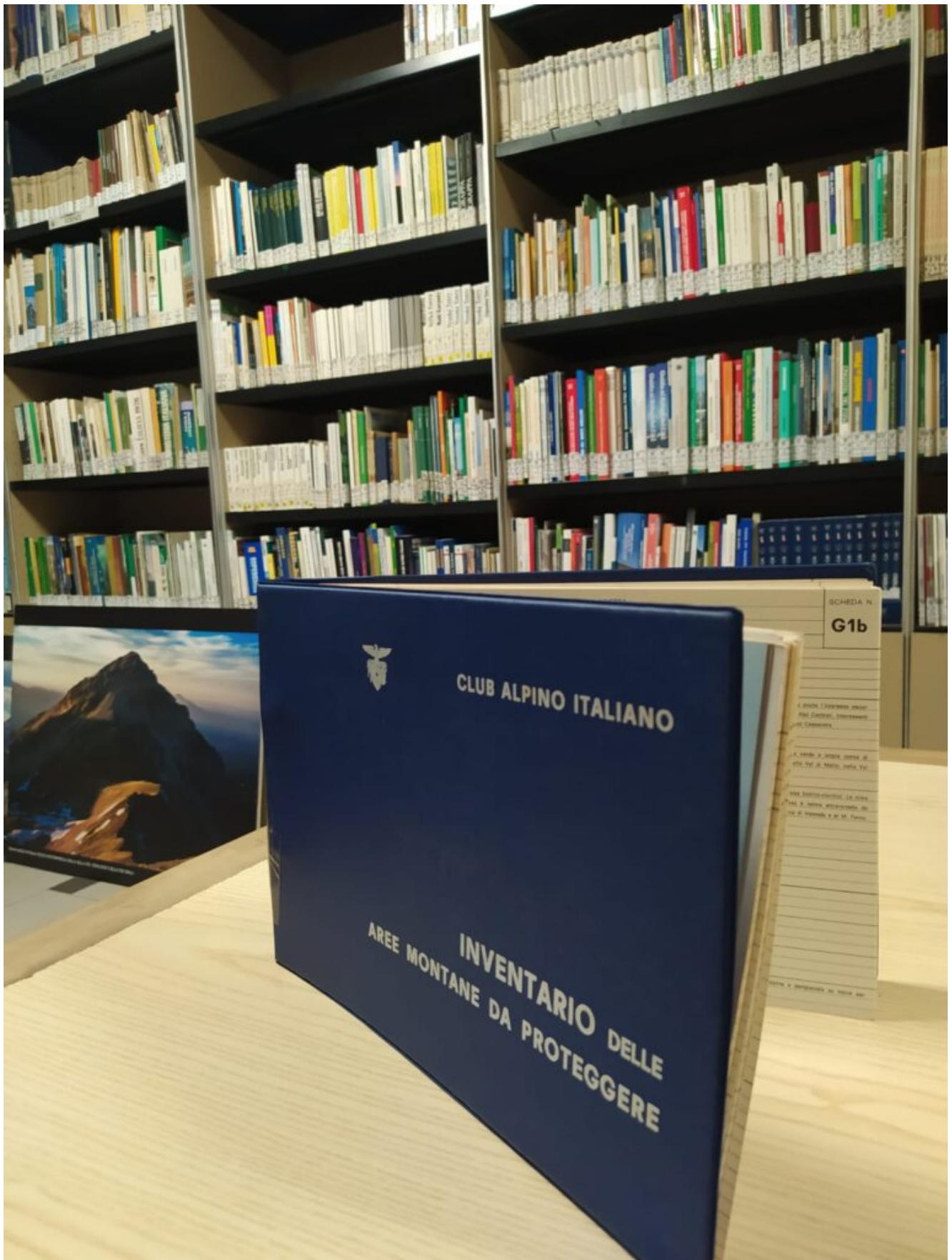
Il concreto e distribuito impegno del Cai non si esaurisce con questo primo elenco.



Biblioteca Sezione Cai L'Aquila
INVENTARIO DELLE AREE MONTANE DA PROTEGGERE e LA MONTAGNA CAMBIATA

Publicazione edita a cura del Club Alpino Italiano e di Italia Nostra. **Consegnata nel 1974 all'allora Presidente della Repubblica, on.le Giovanni Leone dal Presidente Generale Cai, sen. Giovanni Spagnolli.** Si tratta di un'opera di particolare valore tecnico e scientifico, unica nel suo genere in quanto contiene un'analisi accurata delle varie zone montane da tutelare, con un ricco corredo di dati, di indicazioni quantitative e qualitative, di parametri di diversi valori ambientali. Tutto quanto necessario per porre alle autorità competenti solidi elementi per eseguire interventi concreti.

Un elaborato del Cai da recuperare qualitativamente per la sua unicità storica e da aggiornare quantitativamente nel prendersi cura della montagna (da affiancare ai più recenti 150 casi censiti nel 2013). Diventa così un reale studio su LA MONTAGNA CAMBIATA.



Biblioteca Sezione Cai L'Aquila
DOCUMENTI CAI – dal 1974

Ci sono poi i documenti Cai, dallo Statuto agli ultimi di

posizionamento. Sono tanti e può essere utile ripercorrerli iniziando dal 1974 con l'appuntamento internazionale Cai-UICN **"l'avvenire delle Alpi"** e il relativo piano di azione, ancora di una sconvolgente attualità (*per me è stato di forte impatto, nell'anno della mia laurea in Fisica, aggiunto al successivo "I limiti dello sviluppo", Club di Roma, Rapporto MIT, 1975... ed è nata così la passione per il Cai, tra scienza e ambiente, alimentata dal mio piccolo e arroccato paese di montagna, affacciato su luminosi altopiani*).

Quella che però va considerata pietra miliare del Cai è il **"Bidecalogo del 1981"**. Un documento straordinario per quei tempi, da incorniciare e conservare gelosamente come monito all'attuale situazione. Documento antesignano, nato e voluto quando tante attuali associazioni ambientaliste ancora non c'erano. Un'icona che fotografa un preciso periodo storico, ambientale e culturale e testimonia un mirato, attento e propositivo impegno del Cai.

Il Bidecalogo Cai non va sminuito ritenendolo superato. Va lasciato e raccontato così com'è, con orgoglio e soddisfazione, immagine e impegno del Cai nel tempo.

NUOVE NORME

Cosa diversa sono le norme rivolte alle Sezioni, che possono essere emanate dal Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo, attualizzando temi e contenuti. ***Non è modificando costantemente il Bidecalogo che riusciremo a stare al passo con i tempi, ma crescendo nella presenza e nel legame con i territori, dando sempre più voce a Sezioni e Coordinamenti.***

I CONGRESSI

Ci sono poi i Congressi precedenti e anche questi, a mio avviso, andrebbero considerati raccogliendo gli spunti interessanti e soprattutto i risultati che ne sono derivati. Senza andare molto lontano proviamo a guardare al 100° Congresso Cai di Firenze del 2015 e ai suoi argomenti di

riflessione su volontariato e attualità delle proposte del Cai. L'interrogativo di 8 anni fa rivolgendosi ai giovani che risposta ha avuto? E che dire della "CHARTA" di VERONA (1990)". Documento finale del 94° Congresso del Club Alpino Italiano?

La Storia del Cai, il valore dei Soci

E anche oggi, nel 2023, è fondamentale considerare come solida base la nostra ricca storia di sodalizio, con il percorso che ci ha portato a essere come siamo e come riusciamo a guardare al "*possibile domani*", nell'attuale fluida realtà sociale e ambientale, nel profondo e veloce cambiamento (seppur prevedibile e previsto) al quale siamo sottoposti e che le zone montane, vivono come prima linea con gli abitanti le "*terre alte*" che, seppur tenaci, ne subiscono gli effetti.

Il passato è prologo

Noi del Cai abbiamo un passato invidiabile, seppur poco conosciuto (*e lo sa anche Shakespeare*). Nel mio zaino c'è un qualcosa raccolto e custodito da tutti i Presidenti Generali Cai. E mi limito a quelli che ho avuto modo di incontrare tutti personalmente, potendone apprezzare le diverse qualità che compongono un mosaico virtuoso. Noi possiamo ricostruire una traccia visibile e interpretabile della loro storia, che è poi la storia del Cai. Ogni Presidente è stato prima di tutto un socio, ha seguito un suo percorso formativo con una personale esperienza riportata nella sua Presidenza. Immaginiamo di mettere insieme le pillole di qualità (*e non sono poche*) di: Giovanni Spagnolli, Giacomo Priotto, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Gabriele Bianchi, Annibale Salsa, Umberto Martini, Vincenzo Torti, affidate ad Antonio Montani: *equivale mettere in campo una ineguagliabile squadra di uomini, di personaggi di alto spessore.*

Ma cosa fare di tutto questo? – *libriamo l'aquila e incontriamo il Presidente...*

Attraverso queste nostre personalità, collegate ai documenti ed eventi prodotti nel tempo, possiamo ricostruire una traccia visibile e interpretabile della loro storia, che è poi la storia del Cai. Con questa traccia visibile e questi uomini scanditi nel tempo, a tutela della montagna e dei suoi abitanti possiamo chiedere di essere ascoltati e quale miglior possibile ascoltatore del Presidente della Repubblica, on.le **Sergio Mattarella**. Chiedendo un'audizione e riuscendo a presentare il Cai con la sua storia e le tesi congressuali, si chiuderebbe un anello avviato con il Presidente on.le **Giovanni Leone**, sempre attenti alle *“aree montane da proteggere”*. Così da poter presentare insieme, sia la storia del Cai (qualità culturale), sia la struttura del Cai (quantità operativa) con i quasi 350.000 Soci e le oltre 1200 tra Rifugi, altre strutture ricettive e Sezioni, con gli 80.000 km di sentieri gestiti e tanto altro ancora, come riunito nel Bilancio Sociale.

Dare voce alle “Terre Alte”

Conseguentemente si riesce a dare voce alla montagna e ai suoi abitanti, consapevoli delle migliori scelte da adottare e da far adottare per i diritti delle giovani generazioni, i diritti dell'ambiente e delle aree interne pedemontana e montane.

Studiare la mobilità

La montagna non va impoverita con la fuga di abitanti, l'abbandono e lo spopolamento. Così come c'è una fuga di cervelli dall'Italia verso l'estero, allo stesso modo c'è una fuga di persone dalla montagna verso le città. Quali concrete strategie adottare che sostengano la presenza di uomini e donne nelle “terre alte”? Approfondiamo lo studio dei flussi e dei movimenti delle persone da una regione all'altra, da un territorio all'altro, con le conseguenti motivazioni.

Benefici Ecosistemici

Con sempre maggiore frequenza nei convegni si discute di ecosistemi e dei benefici indotti. E' per questo che utilizzo l'espressione "*benefici ecosistemici*" riconoscendo la *generosità della natura nel dare*, piuttosto che *classificarla come natura servizievole*. La ringrazio per le risorse messe a disposizione, per cibo, aria, acqua e suolo, per come strategicamente regola i planetari cicli vitali, per come promuove i diffusi valori culturali dell'umanità. Alla stessa stregua assegno peso alle espressioni "*patrimonio culturale*" e "*patrimonio ambientale*", confinando ad altro momento la parola "capitale".

Benefici ambientali e sociali che in molti casi, soprattutto in montagna e nelle aree naturali, abbondano senza essere adeguatamente riconosciuti. Dovrebbero invece diventare opportunità per nuove professionalità, con ritorni economici, a vantaggio dell'ambiente e dei paesi a rischio spopolamento e spaesamento. Servono insieme **Scienza-Ambiente** per studi e ricerche del Cai: dai ghiacciai, all'acqua, al dissesto, al consumo di suolo e alla perdita di biodiversità. Partire dalla consapevolezza degli impatti e dei rischi dovuti a crisi climatica e demografica.

APPENNINO

Uno dei nodi sul futuro della montagna è quello di Appennino. Una realtà varia che merita ulteriore attenzione quando ci spostiamo al Centro e al Sud Italia, alla stregua delle isole maggiori, di Sicilia e Sardegna. Il manifesto ASviS per il meridione evidenzia, in 10 punti, nodi cruciali per questi territori. Nodi nei quali il Cai può essere fondamentale per ogni scelta di progresso. Notevole il patrimonio di Parchi nazionali, i siti UNESCO, i beni archeologici e architettonici. A questi si aggiungono marchi e produzioni di qualità enogastronomica. L'Escursionismo educante ed esperienziale è volano per l'avvicinamento di turisti/escursionisti/viaggiatori che ascoltano, osservano e diventano interpreti ambientali.

Sono molte Regioni (già Convegno CMI) che, in ambito Cai, vanno considerate per territori e culture di interesse e non per numero di soci. L'incremento di tesserati va misurato in senso relativo e non assoluto.

Ripartire dai Comuni

Avviare un'azione coordinata e concreta che veda direttamente coinvolti i Comuni sostenendo i bisogni delle comunità e dei cittadini. Da questa collaborazione locale e mirata discenderanno progetti in ambito montano, con le positive implicazioni di gestione. Le possibili attività con i Comuni, in quanto realtà territoriali aggreganti, favoriranno la partecipazione di ogni portatore di interesse, di giovani e donne, dei gestori delle aree protette, del mondo accademico e scientifico, degli operatori culturali e turistici.

Si innescano percorsi virtuosi e circolari, durevoli nel tempo, con il Cai mediatore culturale di questo processo.

[La montagna nell'era del cambiamento climatico \(link al sito\)](#)

[CORREVA L'ANNO 1974](#)

[PERCHÉ É IMPORTANTE CONTINUARE A FARLO!](#)

[Montagna Pulita – NO all'inquinamento \(link alla pagina\)](#)

Iscrivendoti al Cai...

- 1 ...potrai partecipare a tutte le **attività** indoor e outdoor organizzate dalle Sezioni e dalle Sottosezioni
- 2 ...potrai godere di condizioni agevolate nei **rifugi** del Cai e nelle strutture ricettive italiane ed estere convenzionate
- 3 ...ti sarà garantita **copertura assicurativa** per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi in attività istituzionale, oltre alle spese inerenti il Soccorso Alpino ([verifica i dettagli su cai.it](#))
- 4 ...riceverai (scegliendo tra formato cartaceo o digitale) il bimestrale **LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO**
- 5 ...avrà sconti sull'editoria Cai e sui prodotti in vendita su [store.cai.it](#)
- 6 ...avrà accesso gratuito all'**app GeoResQ** e accesso scontato alla piattaforma streaming **InQuota.tv**



WWW.CAI.IT

È una scelta utile *iscriversi* al [Club Alpino Italiano \(link\)](#) ed è un esercizio di libertà.

BUONA MONTAGNA a tutti!

– [Cai Castelli \(link sito\)](#)

[Programma 2023 Sezione Cai Castelli \(link\)](#)

– [Cai Teramo \(link sito\)](#)

[Programma 2023 Sezione Cai Teramo \(link\)](#)

– [Cai Isola del Gran Sasso \(link sito\)](#)

[Programma 2023 Sezione Cai Isola del Gran Sasso \(link\)](#)

– [Filippo Di Donato \(link Facebook\)](#)

2023.11.15 *pubblicato*



(filidido)

– *Giornalista*

– *Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo*

– *Coordinatore del Gruppo di Lavoro “Cai-Parchi e Aree Protette”*

Filippo Di Donato nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e nel Consiglio Direttivo Federparchi.

È giornalista ambientale.